

Interrogazione n. 166

presentata in data 27 febbraio 2026

a iniziativa dei Consiglieri Catena, Mastrovincenzo, Mancinelli, Cesetti, Mangialardi, Piergallini, Vitri

Esclusione di Comuni montani marchigiani, in particolare delle province di Macerata e Ancona, dalla classificazione montana ai sensi della L. 131/2025 – iniziative della Regione per il reintegro e la tutela dell'equità territoriale

a risposta immediata

I sottoscritti Consiglieri regionali,

Premesso che

- la Legge 12 settembre 2025, n. 131 ha riformato il riconoscimento e la promozione delle zone montane, prevedendo criteri nazionali per la classificazione dei Comuni montani e collegando a tale status l'accesso a misure e risorse dedicate, incluso il Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane;
- in attuazione della L. 131/2025, in sede di Conferenza Unificata del 5 febbraio 2026 è stato definito l'impianto dei criteri e dell'elenco conseguente, che ha determinato l'esclusione di diversi Comuni marchigiani storicamente riconosciuti come montani, con effetti immediati e potenziali ricadute su programmazione, servizi e accesso a incentivi;
- tra i territori interessati figurano, in modo significativo, Comuni delle province di Macerata e Ancona appartenenti alle rispettive Unioni montane:
 - Provincia di Ancona – Unione Montana dell'Esino Frasassi: Cupramontana, Mergo, Staffolo;
 - Provincia di Macerata – Unione Montana Potenza Esino Musone: Cingoli, Treia;
 - Provincia di Macerata – Unione Montana dei Monti Azzurri: Belforte del Chienti, Colmurano, Loro Piceno, Sant'Angelo in Pontano, Tolentino;
- tali territori presentano caratteristiche morfologiche, socio-economiche e demografiche riconducibili alle aree montane e interne, con criticità strutturali legate a spopolamento, fragilità dei servizi e difficoltà infrastrutturali;
- tali Comuni presentano condizioni strutturali di fragilità demografica ed economica, criticità di accessibilità e dotazione dei servizi, e in più casi ricadono in contesti di vulnerabilità territoriale (aree interne, rischio idrogeologico e, per parte del maceratese, cratere sismico), condividendo caratteristiche analoghe a territori rimasti inclusi;
- l'esclusione dallo status di Comune montano incide sull'accesso a agevolazioni e misure richiamate nel dibattito pubblico e istituzionale (incentivi a imprese e giovani, misure su abitazione, servizi essenziali, sostegni per patrimonio agro-forestale e gestione del rischio), con particolare impatto sul tessuto agricolo e produttivo locale, come segnalato anche da organizzazioni di categoria;

Considerato che

- è interesse primario della Regione Marche garantire equità territoriale tra comunità che affrontano condizioni sostanzialmente omogenee, evitando disparità tra Comuni confinanti o appartenenti allo stesso sistema socio-economico e di servizi;
- la vicenda sta determinando incertezza per enti locali e cittadini, con possibili ricadute su bilanci comunali, accesso a bandi e pianificazione, e con richieste di confronto istituzionale rivolte al Governo e alla Regione;
- la Regione, anche attraverso il confronto in sede Stato–Regioni, ha un ruolo decisivo nel rappresentare le esigenze dei territori e nel promuovere soluzioni che evitino Comuni “di serie A” e “di serie B”, perseguendo un esito coerente con gli obiettivi di coesione della L. 131/2025;

INTERROGANO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E L'ASSESSORE COMPETENTE PER SAPERE:

se la Regione Marche intenda adottare azioni urgenti per promuovere la revisione dei criteri definiti in attuazione legge n. 131/2025 affinché vengano inclusi i Comuni delle province di Macerata e Ancona esclusi dalla classificazione montana.